

LE OPPOSIZIONI Lanzotti: «Auricchio mi aveva detto che la seduta saltava», scoppia la bagarre «Città allo sbando, pensate solo alle poltrone»

NAPOLI. «Venerdì mi ha chiamato il capo di Gabinetto Attilio Auricchio dicendomi che il Consiglio non si sarebbe svolto e pertanto mi chiedeva di informare la collega **Mara Carfagna** così da avvisarla di non venire a Napoli. E invece siamo qui e la collega è assente». È stata questa denuncia del consigliere comunale **Stanislao Lanzotti** (nella foto) a far partire la bagarre ieri in consiglio comunale. Di telefonate, alla fine, ne sono spuntate tantissime. Le aveva fatte effettuare il presidente del consiglio comunale **Sandro Fucito** per «una verifica di opportunità sullo svolgimento della seduta odierna, vista l'impossibilità del sindaco a partecipare, attraverso gli uffici e di aver invece registrato, prendendone atto, la volontà che la seduta non fosse rinviata». Il risultato è che si è parlato solo di quello. Tra accuse delle opposizioni, e non solo, a Fucito ed Auricchio e difese della scarna maggioranza per il presidente del consiglio, si è arrivati fino alla richiesta di verifica del numero legale del consigliere Pd **Diego**

Venanzoni a cui la maggioranza non ha retto. Così, piuttosto che di Mobilità e Trasporti, temi a cui era dedicata la seduta richiesta dal gruppo di maggioranza Agorà, si è parlato soprattutto dei problemi di tenuta degli arancioni. «La maggioranza non esiste più. Abbiate il coraggio di votare la sfiducia e restituite a Napoli il suo futuro» ha detto in un accorato intervento il consigliere di Fratelli d'Italia **Marco Nonno**. «La vostra dialettica politica - ha aggiunto - è vergognosa per le istituzioni. Vi siete concentrati esclusivamente sulle poltrone e non sui problemi della città che è allo sbando». All'attacco dell'amministrazione anche il Movimento 5 Stelle con il capogruppo **Matteo Brambilla**: «Se il sindaco avesse avuto impegni istituzionali e improcrastinabili avrebbe dovuto inviare una comunicazione alla conferenza dei capigruppo e chiedere il rinvio. Ma gli impegni che oggi lo tengono lontano dall'aula non sono né istituzionali né improcrastinabili». **Domenico Palmieri** (Napoli Popolare) sottolinea: «È bastato ventilarne un ricambio di nomi in

giunta perché la maggioranza si sfaldasse. Segno evidente che le figure individuate non sono la sintesi politica delle forze che sostengono il sindaco e la sua giunta. Così, alla prima occasione, la maggioranza si è liquefatta». Molta delusione, come detto, anche in maggioranza, soprattutto nel gruppo Agorà che, con il suo capogruppo **Ciro Langella** aveva promosso la seduta alla riunione dei capogruppo: «Sia la maggioranza di cui faccio parte che l'opposizione non hanno voluto affrontare un problema così grave che incombe sulla città: la mobilità. Se non ci saranno risposte immediate su come affrontare tali problemi mi attiverò convocando un'assemblea cittadina invitando tutte le forze politiche che hanno a cuore il problema della mobilità e del trasporto urbano di questa città»

DADEMA



Peso:25%